

questo diletto, e sarà poi in me colpa se dirò che siete stato fischiato? Forse che il suono è più crudele dell'atto? Ora mettetevi un po' nel mio caso, caso d'opera nuova; immaginatevi che s'alzi la tenda con una magnifica introduzione, e un'aria ancora più bella, e immaginatevi che i cori non sappiano ciò che si facciano, che il buffo sia stonato e falsi tutte le note (tutte, s'intende dalla prima fin l'ultima); immaginatevi che il tenore abbia un metodo tutto suo, con certi fieri sbagli di chiari e di scuri che fanno ridere le persone; che il protagonista, parte tutta di fuoco, d'entusiasmo, d'amore, sia una cosa fredda, agghiacciata, assiderata, intirizzita, e quanto si può dire del canto, è che almeno non istuona, immaginatevi tutto questo e ditemi in carità in qual modo vi governereste nel luogo mio.

Del resto si vide che questo non è se non un semplice esordio, un'esercitazione, come a dire, oratoria che potrebbe mettersi in fronte egualmente bene a più d'un articolo: il vero soggetto del discorso è l'annunziare che ieri sera si pose in iscena all'Apollò il *Torquato Tasso* del Donizetti, di cui per quello che si poté capire così dai cantanti che dall'orchestra è molto bella la musica. Nell'opera piacquero ed ebbero molti applausi la *Bottrigari* nella parte di